

PATTO PER LA PRODUTTIVITÀ

Federmeccanica lancia il contratto Esg per unire sostenibilità e competitività

Giorgio Pogliotti — a pag. 5

50%

IL CONTRIBUTO ALL'EXPORT
Meccanica e mecatronica producono il 100% dei beni di investimento, ed attraverso questi trasferiscono l'innovazione al resto dell'industria, contribuendo al 50% dell'export italiano..

70%

CHI NON TROVA LAVORATORI QUALIFICATI

Dalla ultima indagine Federmeccanica, il 70% delle imprese non riesce a reperire profili con le professionalità richieste



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: contratto Esg e patto per la produttività

Imprese. Visentin: «L'adempimento della norma contrattuale azione per realizzare gli standard ambientali, sociali e di governance». Serve il coinvolgimento di tutti, dalle parti sociali alle istituzioni

Giorgio Pogliotti

Coniugare la sostenibilità del lavoro con la competitività delle imprese, realizzando il nuovo contratto dei metalmeccanici del 2024 all'insegna delle tematiche Esg (Environment Social Governance). Insieme ad un Patto per aumentare la produttività denominato "Made In Italy e Invented in Italy" che veda impegnati tutti gli attori coinvolti, dai corpi intermedi alle istituzioni.

In previsione della scadenza del Ccnl (giugno 2024), la proposta lanciata ai sindacati nella prima giornata dell'assemblea nazionale di Federmeccanica, come ha ricordato nella relazione il presidente Federico Visentin, conferma la funzione del contratto nazionale del settore «da sempre pionieristico nella ricerca di soluzioni all'avanguardia», la sfida è recepire «il tema della sostenibilità che sta diventando l'obiettivo primario degli Stati e delle grandi economie», ciò impone un «cambio di paradigma globale per tutte le dimensioni della vita umana, compreso il lavoro ed il modo di fare impresa». Per il titolo dell'assise che quest'anno si svolge presso Human Farm a Roncade (Tv), Federmeccanica ha coniato un neologismo, "Mech in Italy", considerando che la meccanica e la mecatronica rappresentano il settore d'elezione del "Made in Italy", producono il 100% dei beni di investimento, ed attraverso questi trasferiscono l'innovazione al resto dell'industria, contribuendo al 50% dell'export italiano. Tuttavia solo il 3% della popolazione pensa alla metalmeccanica/meccatronica quando si parla di Made In Italy, ragion per cui Federmeccanica ha lanciato anche una «campagna culturale», chiamata Generazione Meccatronica, per «far conoscere i valori di un'industria profondamente cambiata rispetto ai canoni della Fabbrica Fordista».

Ma torniamo alla proposta lanciata ai sindacati. L'idea di fondo è che l'adempimento della norma contrattuale diventi «un'azione utile per realizzare standard qualificati ai fini Esg». Nel Ccnl Esg potrebbero essere contemplati ulteriori strumenti da calare a livello aziendale per «alzare l'asticella della sostenibilità e della competitività», e «po-



Federmeccanica. Il presidente Federico Visentin

trebbero essere incluse linee guida utili per orientare le imprese». Non si parte da zero, ma ci si muove nel solco del Rinnovo contrattuale e culturale avviato nel 2016: «Nel nostro Ccnl esistono già solide basi - ha ricordato Visentin -, dal welfare, alla formazione, alle tematiche di genere, alla sicurezza sul lavoro, fino alle nuove tipologie organizzative previste dalla riforma dell'inquadramento e alle forme di partecipazione. Il nuovo impianto contrattuale consentirà di rafforzare, migliorandolo, l'impianto esistente con un'impronta Esg più marcata».

L'altro grande tema è quello della produttività, da rilanciare attraverso un Patto su cinque grandi progetti strategici di rilievo nazionale: la «generazione di manodopera e mente-

dopera qualificata; politiche utili a favorire la crescita delle imprese industriali; il sostegno diretto e indiretto all'innovazione della manifattura; migliorare il rapporto tra profittabilità delle imprese e redistribuzione; promuovere il lavoro, il merito e i mestieri dell'industria». Un ruolo importante, in questo progetto orientato all'innovazione, è assegnato alle scuole: «La produttività è una curva che non riesce a svoltare verso l'alto - ha ricordato Visentin - anche a causa di un sistema educativo che non tiene il passo dei cambiamenti delle aziende, che richiedono competenze sempre nuove, o nuove modalità di svolgere i lavori tradizionali». Del resto nell'ultima indagine è emerso che il 70% delle imprese intervistate non riesce a reperire sul mercato profili con le professionalità richieste. Un altro problema evidenziato è la mancanza di politiche industriali che vadano oltre la gestione delle emergenze. Gli interventi finora messi in campo si sono rivelati poco efficaci: il 57% delle imprese intervistate non ha usufruito degli incentivi

per la spesa in ricerca e sviluppo, oltre la metà a causa della non rispondenza alle esigenze aziendali, il 19% per le difficoltà d'accesso.

In vista della legge di Bilancio, Visentin ha ribadito la richiesta di un taglio strutturale del cuneo fiscale con forme di decontribuzione per le imprese senza impatti negativi sulle pensioni. Il presidente di Federmeccanica ha ricordato che per effetto del meccanismo di recupero ex post del Ccnl - l'Istat ha fissato l'Ipca al netto degli energetici importati al 6,6% per il 2022, ben sopra il 4,7% preventivato - le aziende hanno sostenuto costi non previsti. Federmeccanica propone la decontribuzione degli incrementi salariali riconosciuti. Inoltre i premi di produttività, e la partecipazione ai risultati aziendali dovrebbero beneficiare di forme di detassazione e decontribuzione «snelle e non essere legate a fattori come l'incremento di mercato». Il limite di 258 euro sul welfare aziendale esentasse, portato a 3mila euro per i lavoratori con figli a carico è «una misura zoppicante, sarebbe meglio prevedere un limite di mille euro esteso a tutti i collaboratori».

Alcune risposte sono arrivate dagli interventi dei ministri, anzitutto dal titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che collegato a distanza ha ribadito: «il taglio del cuneo fiscale è la priorità numero uno in legge di Bilancio». E il ministro del Lavoro, Marina Calderone dal palco dell'Assemblea ha preso un impegno: «faremo tutto il possibile per ridurre il costo del lavoro, partendo dalla valorizzazione delle imprese virtuose sulla sicurezza, premiate con la riduzione degli oneri dei premi per l'assicurazione Inail. Vogliamo investire di più sul welfare aziendale, credo nella contrattazione di secondo livello per dare un regime di tassazione che meglio risponda ai diversi bisogni dei territori». Sono misure che, ha assicurato Calderone, «figurano nel pacchetto allo studio del ministero del Lavoro in vista della manovra».

Oggi è attesa la risposta dei sindacati, impegnati in una tavola rotonda. «Bene la proposta», ha anticipato ieri il leader della Fim-Cisl, Roberto Benaglia.

Calderone: «Faremo il possibile per ridurre il costo del lavoro in manovra e premiare le imprese sulla sicurezza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA